



CALL FOR PAPERS

La rivista «**Media Education. Studi, ricerche, buone pratiche**» (<http://riviste.erickson.it/med/>), promossa dall'Associazione Italiana di Educazione ai Media e alla Comunicazione, invita docenti universitari, ricercatori, dottori di ricerca e dottorandi, nonché insegnanti, educatori e operatori del settore interessati a inviare contributi in italiano e/o in inglese per il prossimo numero della rivista sul tema:

La media education nell'era della post-verità

Viviamo in un'epoca in cui le tecnologie digitali e la rete ci permettono di godere non solo di un accesso praticamente illimitato all'informazione ma di essere noi stessi produttori e distributori di informazione secondo una dinamica comunicativa di "disintermediazione" che non è più quella gerarchica dell'emittenza massmediale ma quella orizzontale del web sociale. Ma è proprio vero? E se è vero, a quale costo e con quali effetti perversi?

Il dibattito recente su fake news e post-verità ci riporta al tema lungamente discusso all'interno della communication research su propaganda e manipolazione dell'informazione e al tempo stesso, però, ci pone interrogativi e urgenze del tutto inedite, legate per l'appunto alla nostra condizione di "prosumer": accanto alla disintermediazione si affermano e rinascono (e le fake news ce lo testimoniano) forme di "intermediazione diretta" più o meno potenti (social media manager, web influencer, blogger) che è difficile individuare, controllare, denunciare perché disperse nella infinitesimale produzione quotidiana degli utenti della rete. A questo si aggiunge il tema dell'orientamento potenzialmente eversivo e anti-sistema di molte fake news inneggianti a forme di razzismo, discriminazione e localismo nazionalistico che fanno pericolosamente venir meno i principi stessi della convivenza democratica e delle sue istituzioni. E si aggiunge ancora il tema della de-professionalizzazione dell'informazione ovvero della messa a sistema di forme amatoriali di produzione spesso poco rispondenti a qualsivoglia logica di deontologia professionale. E dunque cosa fare? Censurare? Filtrare? Regolamentare? Come affrontare la deriva manipolatoria delle fake news senza rinunciare a quel carattere "aperto" della rete che ha dato a tutti noi possibilità inedite di espressione e di creatività, di arricchimento, di partecipazione, di condivisione? Quali forme di controllo normativo e tecnologico (tutte ancora da inventare e sperimentare) sono possibili mantenendo integro il principio della libera circolazione dell'informazione su cui si è costruita l'utopia della rete?

Adottare un approccio orientato alla Media Education e alla sua lunga tradizione di educazione all'analisi critica dell'informazione (e delle sue fonti) appare oggi più che mai una strategia inevitabile per cominciare a rispondere a queste domande. Consapevoli del fatto che l'intervento educativo da solo non possa far fronte alle molteplici sfide (politiche, economiche, sociali) sollevate "dall'eruzione" delle fake news, una educazione alla fruizione critica di notizie e informazioni risulta una componente cruciale nella formazione delle competenze di cittadinanza. Da un lato la media education può attingere ai suoi strumenti tradizionali di analisi dei discorsi mediali, dall'altro essa deve integrare nel proprio repertorio di proposte didattiche una rinnovata attenzione per i meccanismi di funzionamento dell'economia dei media nell'era dei social network.



È possibile inviare contributi delle seguenti tipologie:

1. articoli di ricerca (circa 40.000 caratteri, spazi inclusi)
2. buone pratiche (circa 15.000 caratteri, spazi inclusi)
3. recensioni di libri (circa 5.000 caratteri, spazi inclusi)

Il numero è curato da Gianna Cappello (gianna.cappello@unipa.it), Maria Ranieri (maria.ranieri@unifi.it) e Lucio D'Abbicco (ldabbicco@fastwebnet.it).

Le proposte vanno inviate entro il **5 febbraio 2018** a: gianna.cappello@unipa.it, maria.ranieri@unifi.it e ldabbicco@fastwebnet.it, in accordo con le norme per la pubblicazione reperibili sul sito della rivista (<http://riviste.erickson.it/med/proponi-un-contributo/>). Tutti i contributi verranno sottoposti al giudizio di due revisori. **La pubblicazione del numero è prevista per la primavera del 2018 (01/04/2018).**

Contributi non strettamente legati al tema della call for papers, ma coerenti con le aree di interesse della rivista saranno accettati, previo superamento del doppio referaggio in cieco, e pubblicati nella sezione **Miscellanea**.

Informazioni sulla rivista

"Media Education. Studi, ricerche, buone pratiche" è una rivista semestrale che accoglie e pubblica studi e ricerche relative alla media education, nonché resoconti di esperienze mediaeducative svolte in qualunque campo (scolastico, extrascolastico, speciale, ecc.; bambini, adolescenti, adulti, ecc.)

La rivista promuove il dibattito sui concetti chiave e fondanti della media education (socializzazione mediale, competenza digitale, emancipazione, cittadinanza, rapporto tra Scienze della comunicazione e Scienze dell'educazione, ecc.), alla luce dei cambiamenti socio-culturali moderni, mantenendo sempre una specularità di riflessione fra prospettiva pedagogica e prospettiva socio-comunicativa.

È pubblicata in modalità open access dall'editore Erickson al seguente indirizzo: <http://riviste.erickson.it/med/>